

PARC HOTEL
Villa Immacolata



Le Plaisir
Remise en forme

Domenica 8 Gennaio 2006

Chiudi 

A 24 E A 25

Autostrada, la carica di Rifondazione

«Gli enti pubblici abruzzesi entrino nella società di gestione». Un "caso Fiorani"

di ORLANDO D'ANGELO

PESCARA - «Chiediamo e proponiamo un tavolo di lavoro a livello istituzionale, con tutti gli enti pubblici abruzzesi assieme al presidente Del Turco, per portare all'attenzione di tutti il problema delle autostrade, altrimenti metteremo in atto ogni forma di protesta popolare. Fino a bloccare i caselli». Maurizio Acerbo, segretario regionale di Rifondazione comunista, ieri mattina ha lanciato la battaglia per il miglioramento del servizio offerto dalla società Strada dei Parchi, finita nel mirino dopo la strage di capodanno a Collaromele e gli aumenti sui pedaggi nelle tratte, di sua competenza, sulla A24 e sulla A25.

Rifondazione, dalla sala del gruppo consiliare al Comune di Pescara, ieri ha rivelato un giallo legato allo «svilimento del potere decisionale di alcuni enti locali abruzzesi», come hanno detto i rappresentanti del partito, enti possessori di azioni della vecchia azienda che ha gestito, dal 1967 al 2000, il controllo delle nostre principali vie di collegamento, soprattutto con la capitale: la Sara (Società autostrade romane abruzzesi). Ebbene, a detenere quote della Sara erano i Comuni di Pescara, Teramo e L'Aquila, le Province di Chieti, Teramo e L'Aquila, la Carispaq, la Tercas e le quattro Camere di Commercio. In questo modo gli enti locali potevano operare sul territorio abruzzese, e lo stesso hanno fatto dal 2000 al 2002, quando la Sara è diventata Autostrada dei Parchi spa.

Nel 2003, però, le cose sono cambiate. La concessione è passata all'attuale gestore, la società Strada dei Parchi spa, presieduta dall'imprenditore Carlo Toto, e le azioni degli enti abruzzesi in seno alla vecchia Autostrada dei Parchi sono rimaste invariate. Il problema nasce qui: questa società (la vecchia, non la nuova che oggi gestisce A24 e A25) ha mutato il proprio oggetto sociale e si occupa ora di «studio, progettazione, costruzione e gestione di strade,

autostrade o trafori da ottenersi in concessione», diventando cioè una normale spa che non ha nessun legame specifico con il territorio abruzzese.

«Il totale delle azioni in mano agli enti della nostra regione oggi è pari a un milione e ottocentomila euro, soldi che si potrebbero utilizzare sicuramente per altre destinazioni più nobili, come il sociale o l'ambiente», ha detto Acerbo.

Quasi due milioni di euro di soldi pubblici sono quindi bloccati sotto forma di quote della Autostrada dei Parchi, e non danno più la possibilità ai nostri amministratori di poter decidere le sorti delle autostrade abruzzesi.

La soluzione del giallo quale potrebbe essere? Raimondo Sfrattoni, consigliere provinciale di Teramo di Rifondazione comunista, scopritore dell'anomalia, invita tutti a ragionarci su: «Una possibilità, per gli enti locali abruzzesi, sarebbe quella di vendere le vecchie azioni della Autostrada dei Parchi spa e cercare di acquistarne altre della Strada dei Parchi spa, per poter tornare a svolgere un ruolo determinante nella società che oggi gestisce le nostre autostrade. Sarebbe molto più utile investire così quei soldi, visto che la Autostrada dei Parchi si è anche indebitata di quindici milioni di euro acquistando azioni della Bpl, proprio la banca di Fiorani, oltre che azioni della Cassa di risparmio di Genova. Quella stessa Autostrada dei Parchi che ha ottenuto dall'Anas una somma di 25 milioni di euro a conclusione di una transazione: lì dentro ci sono anche soldi nostri, soldi abruzzesi. Non ci interessa avere a che fare con chi pensa alla banca di Fiorani, a noi interessa risolvere i problemi della nostra regione». Ma c'è chi fa notare che ai tempi della Sara gli enti locali non avevano oneri per lavori, mentre entrando nell'attuale società di gestione la parte pubblica dovrebbe accollarsi anche oneri, ad esempio per i lavori di manutenzione. Ma spetta comunque ai politici valutare le prossime mosse: Rifondazione ha fatto la sua.